

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

3

Settembre 2012



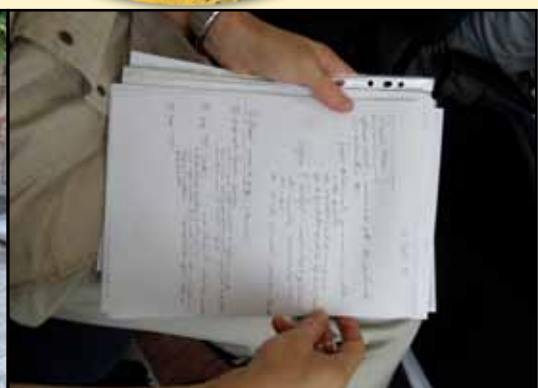
Venezia, 12-13-14 luglio 2012

Percorso Triennale - 2^a tappa

Il v
scu
can

lto della
la
ssiana

Sistema culturale e
trasmissione dei saperi



SOMMARIO

ISTITUZIONALE

Il Seminario Nazionale Canossiano a Venezia 1
a cura dell'ENAC Nazionale

NIDO - INFANZIA

I bimbi della "S. Maddalena" alla scoperta della fattoria 3
di Mauro Faverzani, Cremona

Scuola in festa 4
di Sara Esposito, Orzinuovi (BS)

PRIMARIA

Alla scoperta di sè e degli altri attraverso l'Odissea 5
di AA.VV. (docenti della scuola primaria), Bedizzole (BS)

Studenti a teatro per recitare la parte di... se stessi 6
di Gina Ferro, Foggia

Cento anni visti dagli occhi dei bambini 7
di Maura Fava, Fidenza (PR)

Musica... che passione! 8
di Daria Aimò, Brescia

SECONDARIA I GRADO

Scienza under 18: riflessioni 9
di Laura Mezzadra e allieve, Pavia

SECONDARIA II GRADO

La via dei sensi 10
di Stefania Romano e Silvia Tosini, Brescia

Scuola di vita 11
di Anna Orzi, Fidenza (PR)

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Italienische Fashingskrapfen 13
di Gianni Carilli, Bagnolo Mella (BS)

Fashion everywhere 15
di Alberto Garniga, Trento

Un successo grafico al CFP "Madonna del Grappa" 16
di Anna Baldoin, Treviso

Reinterpretazione moderna dei servizi formativi a favore dei sordi 17
di Claudio Vadalà, Aci Bonaccorsi (CT)

NEWS & EVENTI

Assemblea partecipativa ENAC 19

Progettazione Europea 19

Il futuro è oggi - 100 anni di presenza sul territorio fidentino 19

Ottobre, mese missionario 19

Pellegrinaggio Nazionale della Fede delle ex allieve/i delle Canossiane 19

Il Seminario Nazionale Canossiano a Venezia, 12-14 luglio 2012

Il volto della scuola canossiana - II tappa
Sistema culturale e trasmissione dei saperi

a cura dell'ENAC Nazionale

Si è concluso sabato 14 luglio u.s. il percorso seminariale nazionale che ha visto convergere a Venezia un centinaio fra religiose e laici responsabili a vari livelli di quasi tutte le realtà di istruzione e formazione canossiane della Provincia Italia.

L'incontro aveva lo scopo di disvelare ancor più i tratti caratteristici del **Volto della Scuola Canossiana**, tema che come un fil rouge ci sta accompagnando per una triennalità (2011-2013), dopo che l'anno scorso ci si era soffermati sui contenuti dell'**autonomia**, delle **alleanze**, della rete di **relazioni** e dell'**inclusione**.

Quale ruolo e quali scelte coinvolgono le scuole e gli enti di formazione canossiani oggi all'interno dell'ampio e articolato **sistema culturale** nel quale la loro proposta educativa e formativa si colloca? quali contenuti, saperi, valori, modi di essere e agire risultano irrinunciabili per una **formazione integrale della persona** (istruire, educare, abilitare)?

Attraverso il contributo di diversi formatori, che hanno anche animato ed introdotto i lavori di gruppo, si è riflettuto a partire dalla propria esperienza sui processi di cambiamento culturale e di trasmissione dei saperi che coinvolgono anche le scuole ed enti di formazione canossiani: **pluralità, soggettività, immagine e professionalizzazione** sono stati i quattro scenari generali all'interno dei quali si è giocata la possibilità di ritrovare opportunità di cambiamenti positivi, nodi da affrontare e criticità da evitare.

L'impegno e la serietà nei lavori da parte di tutti, la ricchezza dei contenuti e la familiarità dell'ambiente che ci ospitava, ha favorito un clima positivo che ha reso anche questo momento una tappa significativa nell'impegnativo lavoro, che diventa poi quotidiano, di ridare visibilità a quella **significatività delle opere educative** a cui l'Istituto continuamente ci richiama.

Per poter approfondire i contenuti del seminario si può accedere tramite il sito web dell'ENAC a tutta la documentazione pubblicata ad oggi disponibile (dal menu [Aggiornamento interno - Area riservata](#)).

Entro la fine di settembre si aggiungerà la pubblicazione integrale degli Atti.

Intanto, ci pare significativo riproporre qui per tutti i

nostri docenti e formatori le intense parole di benvenuto e di stimolo che la Provinciale d'Italia, nonché presidente dell'ENAC, Madre Marilena Pagiato, ha voluto rivolgere a tutti i presenti inaugurando i lavori di questo importante appuntamento.

Ettore Sartorio, Coordinatore Nazionale

=====

Un caldo benvenuto a ciascuna/o di voi a questo convegno che ha per titolo: il volto della scuola canossiana e come sottotitolo "sistema culturale e trasmissione dei saperi" (la prima tappa, vissuta lo scorso anno, ci ha permesso di riflettere sempre sul volto della scuola canossiana che vive il rapporto tra autonomia, relazioni, alleanze, inclusioni).

Auguro che questo convegno porti frutto **a livello personale** per ricomprendere il senso dell'essere educatori/formatori in un contesto canossiano. Maddalena dal cielo sorride a voi convenuti dal Centro, dal Sud e dal Nord Italia. Ella veglia su di noi ed intercede affinché questi giorni permettano di recuperare:

- **energie** motivazionali che spingono ad operare,
- **volontà** forte per continuare ad operare anche nel momento delle sfide e delle ripetute criticità ministeriali,
- **freschezza rinnovata** che sostiene la speranza e allontana il senso della ripetitività,
- **ingegno creativo** per trovare nuovi percorsi che aiutino le nuove generazioni, le persone in formazione a trovare il senso del loro essere e del loro operare.

Il secondo augurio è che la specifica riflessione sul "**sistema culturale e trasmissione dei saperi**" renda ciascuno/a più competente **a livello professionale** per poter dare risposte significative ai nuovi scenari che la società di oggi presenta:

- **nuovo scenario culturale** che lascia intuire trasformazioni profonde, capaci di suscitare processi di revisione e di critica di valori che hanno segnato il cammino formativo di molte generazioni, e la revisione e critica di alcuni fondamenti del vivere comune;

*“Poiché chi non arde non incendia,
di qual fuoco abbiamo bisogno noi per istruire,
educare, formare le persone che incontriamo
nelle nostre realtà educative”!*
S. Maddalena di Canossa

- *migrazione dei popoli* che promuove l'incontro di diverse culture e domanda la capacità di riformulare la struttura sociale e religiosa per accogliere tutti nel rispetto delle identità;
- *crisi economica* che sta creando un nuovo divario tra ricchi e poveri, un drammatico senso di precarietà e di incertezza sul prossimo futuro;
- *scenario politico* che è sempre meno comprensibile alla gente comune, che non lascia più intravedere il senso della polis, ma solo le forze del dominio e del potere;
- *progresso scientifico e tecnologico* che è sicuramente portatore di innumerevoli benefici, ma anche di possibilità manipolative della vita che invece va accolta, difesa e custodita;
- *sviluppo imprevedibile del mondo digitale* che ha prodotto un cambiamento epocale: le piazze sono i nuovi social network che si configurano come luoghi d'incontro virtuali, in particolare delle nuove generazioni, e permettono di comunicare, convocare, creare cultura¹.

Concludo augurando che il convegno, con le sue possibilità di promuovere **crescita personale e professionale**, diventi un'esperienza che arricchisce, trasforma e poi “contagia” positivamente quanti, nei diversi contesti scolastici-formativi canossiani, condividono il dono di poter operare per il bene delle persone che ci vengono affidate.

Maddalena ci ricorda: “poiché *chi non arde non incendia*, di qual fuoco abbiamo bisogno noi per istruire, educare, formare le persone che incontriamo nelle nostre realtà educative”!

Auguro buon lavoro e un rinnovato fuoco di amore educativo!

Madre Marilena Pagiato, Provinciale Italia



¹ XIII^a Assemblea generale dei Vescovi, *Instrumentum Laboris*, Libreria Editrice Vaticana, 2012, II^a Capitolo.

I bimbi della “S. Maddalena” alla scoperta della fattoria

Estate ricca di appuntamenti per piccoli alunni e famiglie, anche con trasferte “agresti”. Ed ora si riparte

Associazione S. Maddalena di Canossa, Micronido “Mary Poppins”, Cremona

Sfidando afa e temperature torride, è stata all'insegna delle iniziative l'estate proposta dal Micronido “Mary Poppins”, gestito dall'Associazione “Santa Maddalena” di Cremona, affiliata al Gruppo Laico Canossiano “Giuseppina Ghisi”.

Calendario denso, dunque, sia perché la struttura è rimasta sostanzialmente aperta (con l'unica eccezione di un paio di settimane ad agosto), sia perché ci si è voluti **“creare” le occasioni per incontrarsi** - operatori e famiglie - conoscere i “nuovi arrivi”, **condividere** la programmazione del prossimo anno scolastico, illustrare a tutti la carta dei servizi e il regolamento, anche per partire al meglio con questo mese di settembre, durante il quale è già stato presentato a tutti il progetto educativo con la nuova programmazione didattica, nonché consegnato il calendario delle attività, vacanze comprese.

Anche per il nuovo anno sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento per le operatrici, aperti però anche alle famiglie.

Ma non sono mancati gli appuntamenti di festa e condivisione nei mesi estivi, anche con “trasferte” presso gli ampi spazi di Cascina Moreni, ove ha sede l'amministrazione dell'Associazione, e dove è stato strutturato anche, in appositi recinti in estesi spazi verdi, un **percorso didattico**, che permette ai piccoli di vedere da vicino e saper qualcosa in più di alcuni degli animali che un tempo si trovavano comunemente nelle tante cascine del cremonese. Tripudio di gioia da parte dei bambini, che subito hanno **“fraternizzato”** con le bestiole, rimaste mansuete al gioco. Finale col botto, con i canti preparati dagli alunni, tutti ispirati alla fattoria. Momento solenne con la consegna dei diplomi di “promozione” alla scuola materna per i bimbi di tre anni, che hanno

salutato i loro compagni: ora, per loro, ha inizio una nuova avventura scolastica. Poi grande spettacolo assicurato col dvd preparato dalle operatrici, in cui sono state raccolte le tappe principali e le immagini più significative dell'anno appena trascorso. Genitori commossi con lacrimuccia, “tate” soddisfatte ed affaticate, festa riuscita con apice all'ora della merenda, un successone! Ed ora si riparte col nuovo anno: buona navigazione a tutti!

Mauro Faverzani, direttore

Cascina Moreni , sede amministrativa dell'Associazione, teatro di uno dei momenti estivi di festa e condivisione



Scuola in festa

La bicicletta, il corpo umano, l'alimentazione, la musica: i bambini danno un saggio di bravura nella festa di fine anno, ispirati dai vari laboratori scolastici frequentati a scuola

Scuola dell'Infanzia "Maddalena di Canossa", Orzinuovi (BS)

Il 10 Giugno la Scuola dell'Infanzia "S.Maddalena di Canossa" ha segnato la fine dell'anno scolastico con uno spettacolo brillante e coinvolgente, rappresentativo di tutti i laboratori che si sono svolti durante l'anno. La festa è iniziata con un piccolo saggio dei bambini del Nido, che hanno interpretato diverse canzoni mostrando anche un certo talento nel guidare biciclette e tricicli. Poi è toccato ai piccoli con una canzone che riguardava il corpo e tutte le sue parti e rappresentava il **laboratorio di psicomotricità** svolto dal maestro Giacomo. I grandi e i mezzani hanno cantato e ballato a suon di rap per rappresentare il **laboratorio dell'alimentazione** svolto con le loro insegnanti. Infine con il maestro Roberto per il **laboratorio di musica** tutti insieme hanno "tirato fuori il meglio di sé" eseguendo dieci brani più o meno classici, guidati solo dal ritmo della musica! Fantastici! Ognuno inoltre indossava la maglietta della scuola del colore della sezione, creando una scenografia semplice ma efficace. E' stata una giornata magnifica, in cui anche il tempo ci ha sostenuto. Il tutto si è poi concluso con un gustoso rinfresco e, dopo questa grande fatica, l'appuntamento è rimandato a Settembre! Per i grandi però non era ancora finita: entro fine giugno li aspettava la "Festa dei Remigini" con la consegna dei diplomi.

CONGRATULAZIONI!!!

Sara Esposito, docente

I bambini nel cortile della scuola di Orzinuovi



Alla scoperta di sé e degli altri attraverso l'Odissea

Laboratori sull'affettività, letture animate, spettacoli teatrali: gestire le emozioni e sviluppare empatia

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Bedizzole (BS)

*"Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza"
(Dante, Inferno canto XXVI)*

"L'Odissea: gioie e fatiche di un viaggio": l'idea di questo progetto educativo è nata dalla considerazione degli effetti positivi di una crescita armoniosa delle competenze emotive e relazionali nei bambini e da una riflessione sulle capacità della scuola di svolgere in questo senso un'importante funzione educativa per la formazione del futuro cittadino.

Grazie ad uno specifico **laboratorio dedicato all'affettività**,



abbiamo cercato di conoscere, sperimentare e gestire determinate emozioni che riteniamo indispensabili per il singolo e per la collettività. Lo strumento che ha permesso ai bambini di tutte le classi di intraprendere un cammino verso la consapevolezza del proprio mondo emotivo e di quello degli altri è stato il poema epico di Omero, l'Odissea, scelta anche per il fascino della trama, per le situazioni a volte grottesche, per lo spirito anche avventuroso di alcune scene rocambolesche e per le storie personali ricche di introspezione.



Partendo dall'analisi dei singoli personaggi e del contesto narrativo, i bambini sono stati guidati a migliorare la capacità di riconoscere, definire e comprendere le proprie emozioni, stimolati ad esprimere consapevolmente i propri sentimenti, incoraggiati a sviluppare un senso di collaborazione, condivisione e disponibilità, spronati ad

accettare sé e gli altri in un atteggiamento di empatia.

Il percorso è stato affrontato in maniera trasversale alle varie discipline, attraverso le quali gli insegnanti hanno proposto attività di lettura animata e comprensione di testi, di riflessione e di rielaborazione. Convinti del fatto che l'arte possa permettere ad ogni bambino di esprimersi in modo creativo, divertente e libero da giudizi e stereotipi, è stato strutturato un percorso artistico-espressivo in collaborazione con Montichiari Musei, nel corso del quale gli alunni **sono stati protagonisti di quattro laboratori**.



Dopo attente visite guidate al museo Bergomi, alla pinacoteca Pasinetti e al castello Bonoris, gli alunni hanno potuto osservare, analizzare e riprodurre vari generi pittorici (paesaggio, ritratto, affresco) realizzati con molteplici tecniche, che sono stati poi esposti a fine anno in una mostra molto apprezzata dai genitori.

Non possiamo non menzionare il progetto di lettura animata, i cui attori sono stati i bambini di classe terza, chiamati a interpretare l'Odissea di R. Piumini e a rielaborare introspettivamente le emozioni. Calando nella propria vita tematiche come il coraggio, la paura, la nostalgia, l'attesa, il senso del dovere, le trasformazioni e i cambiamenti che una prova inevitabilmente determina, i bambini hanno affinato le competenze di affabulazione, interiorizzando e poi esternando in modo positivo i propri vissuti emotivi.

Come da tradizione, la nostra scuola ha ideato uno spettacolo teatrale di fine anno messo in scena dai bambini di ogni classe che, sostenendo la drammatizzazione dell'opera affidata alla classe quinta attraverso canti e coreografie, hanno reso visibile l'emozionante viaggio intrapreso.

[prosegue a pag. 6]

Studenti a teatro per recitare la parte di... se stessi

Docenti e alunni della classe quinta in un musical sul rispetto delle regole e il valore della vita

Scuola Primaria "C. Figliolia", Foggia

Insegnanti e alunni della classe quinta in un musical sul rispetto delle regole e il valore della vita. Mercoledì 6 giugno 2012, nel salone-teatro della nostra scuola, gli alunni della classe quinta, a conclusione delle attività scolastiche, sono stati protagonisti di un musical dal titolo **"E' un valore ... la vita"**. La trama del musical, legata al rispetto delle regole, ha messo in risalto i valori formativi ed educativi affrontati nel corso dell'anno.

Lo spettacolo è iniziato con un ballo di apertura, in cui i bambini indossavano costumi realizzati in collaborazione con i genitori. Successivamente, alcuni hanno recitato la parte di se stessi, altri hanno impersonato le insegnanti, altri ancora le Madri, in una parodia divertente e, allo stesso tempo, densa di significato.

Per la messa in scena dello spettacolo, i docenti hanno collaborato alla stesura del testo teatrale, dei brani musicali, alla realizzazione di scenografie e coreografie. I brani musicali tratti da famose colonne sonore sono stati riscritti ed arrangiati dagli insegnanti. Per la scenografia, è stato realizzato un fondale sul quale sono state riportate fotografie che ritraevano i bambini nei vari momenti della giornata scolastica. La preparazione delle varie fasi dello spettacolo è avvenuta durante le attività di laboratorio pomeridiano.

Il grande successo dello spettacolo ha gratificato tutti coloro che ne hanno preso parte e ci ha dimostrato, ancora una volta e se ce ne fosse bisogno, che **grande valore ha la nostra vita con i bambini!**

Gina Ferro, docente

[prosegue da pag. 5]

A conclusione di tutto il progetto educativo, abbiamo avuto modo, attraverso un'animazione in costume realizzata dalla compagnia "San Giorgio e il drago" di Lonato, di far vivere un'esperienza unica ai bambini. I nostri curiosi viaggiatori, vestiti come gli antichi Achei, sono stati catapultati ai tempi della guerra di Troia e, interagendo con i personaggi dell'Odissea, hanno potuto ripercorrere le tappe salienti del meraviglioso viaggio di Ulisse.

Le docenti della scuola primaria



Cento anni visti dagli occhi dei bambini

L'anno scolastico si chiude con i festeggiamenti per il centenario

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Fidenza (PR)

C'è stata una grande festa per la chiusura dell'anno scolastico nella scuola primaria "Maddalena di Canossa". Tutti i presenti hanno molto apprezzato le mostre realizzate dagli alunni e alunne della scuola, riguardanti i cento anni dell'Istituto Canossiano a Fidenza. Dopo che gli alunni di quinta hanno coinvolto la platea con un commovente concerto di flauto, ogni ragazzo ha guidato genitori e nonni nei musei allestiti nei locali dell'Istituto, alla scoperta della storia della scuola tra foto, disegni e oggetti d'epoca.

La festa è stata arricchita da un altro evento: la classe quarta ha ricevuto da Anna Piletti e da Giovanni Marocchi



Cultura, Politiche Scolastiche ed Educative e dall'Ufficio Politiche per la Famiglia del comune di Fidenza. I ragazzi e le ragazze di quarta hanno dato sfogo alla loro creatività e immaginazione, spaziando fra varie tecniche, dal collage alle tempere, per dare vita a disegni che potessero rappresentare il valore e l'importanza del Centro per le Famiglie. Il Centro, stimolando la condivisione di esperienze tra le famiglie, si prefigge il compito di sostenere i genitori nel lavoro quotidiano della crescita dei figli. Tutti gli alunni si sono impegnati e i risultati sono stati positivi, ma tra i disegni due si sono distinti per il soggetto e la creatività: quelli di Lisa e Amanda, che sono state premiate da Anna Piletti.

Maggio, con un notevole successo di pubblico.

Tra tortelli, spalla cotta e torta fritta, le serate sono trascorse all'insegna dell'allegria e dello spirito familiare, caratteristica principale delle Madri Canossiane.

In queste serate è stato fondamentale l'aiuto degli allievi del Liceo delle Scienze Umane e degli ex allievi della Scuola Primaria, che si sono adoperati per il servizio ai tavoli e nel coinvolgimento in canti e balli di tutti i bambini presenti.

Grande merito per questo successo va al “Cral Bormioli” e all’ “Associazione Pesca di Fidenza” che con impegno, professionalità e spirito di volontariato hanno gestito magistralmente tutto il lavoro della cucina.

Maura Fava, coordinatrice



Musica... che passione!

Valorizzare la musica nelle sue diverse espressioni e manifestazioni risponde a ragioni di ordine pedagogico ed educativo

Istituto Canossiano di Via Diaz, Brescia

Già da qualche tempo l'Istituto Canossiano di Via Diaz ha potenziato il curriculum formativo integrandolo con percorsi in ambito musicale: le classi strumentali pomeridiane, con le quali gli alunni della primaria e secondaria di I grado si cimentano con il pianoforte, la chitarra, il violino, il flauto; i laboratori a cura dell'Associazione F. Soldano in cui, sin dalla scuola dell'infanzia, sperimentano cosa significhi suonare in un'orchestra con archi, percussioni, tastiere a misura di bambino; la partecipazione ad iniziative del territorio quali le lezioni/concerto con il violinista M° Uto Ughi o anche le opere liriche come il Flauto Magico di W.A. Mozart, presso il Teatro Grande di Brescia. Ancor prima, la scelta di avere, **per tutti gli ordini di scuola, insegnanti specialisti di musica, diplomati al conservatorio.**

Le motivazioni di tale orientamento nascono da ragioni pedagogiche ed educative.

L'uso della musica e dei suoi elementi, suono, ritmo, melodia e armonia, promuovono la crescita integrale della persona, perché da un lato sollecitano le sue dimensioni fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive, dall'altro potenziano i processi comunicativo-espressivi, le interazioni, la motricità, il coordinamento oculo-manuale. Nella musica l'alunno trova uno strumento assai significativo attraverso il quale entra in relazione con sé e con l'altro; perfeziona l'ascolto come gesto intenzionale, premessa di atteggiamenti collaborativi per raggiungere scopi condivisi e comuni.

Suonare insieme, diventando parte "attiva" di un'orchestra, ascoltare, conoscere e interpretare i significati presenti nei brani musicali, non solo accosta gli alunni al fascino e alla bellezza della musica, ponendo le prime basi per l'apprendimento di strumenti, ma dà modo anche di avvicinare e apprezzare repertori classici e sinfonici. La musica con il proprio linguaggio e le proprie regole predispone a vivere esperienze emotive ed estetiche all'insegna dell'armonia e dell'arte, per questo altamente istruttive.

Com'è noto, la sua valenza formativa può arricchirsi pure di aspetti terapeutici e riabilitativi. Esiste un settore disciplinare scientifico, la **musicoterapia**, che usa il suono, la corporeità e il movimento per favorire apprendimenti

(anche la letto-scrittura), processi comunicativi e rieducativi.

La musica è mezzo con cui si esprime la vita interiore, che è l'aspetto più proprio, più ricco, più intenso della nostra umanità. Dal momento che si esprime con un linguaggio sistematico dall'alto contenuto tecnico e scientifico, la musica è cultura estetica, storica, individuale. Come cultura estetica è espressione viva del pensiero e del sentimento dell'artista-autore. Come cultura storica si lega al tempo che la esprime, facendosi di esso espressione e catturandone suggestioni, temi e problemi. Come cultura individuale, la musica dà voce al groviglio della vita interiore; ci aiuta a rielaborarla e comprenderla; rafforza nel soggetto il bisogno e l'atto della fruizione, come godimento e piacere spirituale: Per dirla con T. Tasso **"la musica è una delle vie per le quali l'anima torna al cielo"**. La musica è suono, è movimento, corpo; la musica è parola, è memoria, comprensione. Poiché la musica fa parte dell'arte e con le altre arti interagisce, suscita il senso del bello, apre alla contemplazione.

La sua collocazione transdisciplinare e interdisciplinare fa in modo che essa svolga una funzione formativa, educativa e curriculare unica in grado di generare stili di intelligenza creativa e flessibile, schemi, ritmi e strutture, trasferibili anche in diversi ambiti disciplinari e ad altre forme di esperienza.

Daria Aimò, direttore di plesso

*"La musica è una delle vie per
le quali l'anima torna al cielo"*
Torquato Tasso

Scienza under 18: riflessioni

Le voci dei docenti e degli alunni che hanno partecipato alla manifestazione, ideando ed esponendo dei modellini alimentati grazie alle energie rinnovabili

Scuola Secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Pavia

Venerdì 11 maggio 2012. Anche quest'anno la manifestazione "Scienza under 18", con gli exhibit scientifici, si è conclusa. La prof.ssa Buratti ripone i modellini e riavvolge i cartelloni e alcuni alunni la aiutano mentre parlano del pomeriggio appena trascorso.



"Creata per noi" è il titolo della proposta di quest'anno: un percorso con modellini funzionanti ispirati alle energie rinnovabili, tematica dominante nel programma di tecnologia e di scienze di classe terza.

E' l'ottava volta che la scuola Canossa partecipa alla manifestazione che, come docente e preside, ho sempre sostenuto, collaborando alla sua realizzazione. E' una grande fatica e un impegno notevole, ma la soddisfazione che si coglie negli occhi dei ragazzi intenti a spiegare il loro progetto ripaga ogni fatica.

Quest'anno mi ha colpito che la nostra fosse **l'unica scuola secondaria di primo grado della città** a partecipare alla manifestazione; tra gli espositori, infatti, ho contato solo un'altra secondaria di primo grado e due scuole primarie, mentre a farla da padrone sono soprattutto le scuole superiori.

Non che le scuole paritarie, come molti pensano, abbiano grandi risorse economiche da investire nei progetti. Anzi, la crisi è per tutti. Sono convinta, però, che far scuola non significhi solo utilizzare beni materiali, ma mettere in gioco risorse umane. Per questo ringrazio i colleghi che hanno regalato ore e ore per star vicino ai ragazzi, spronando anche i più timidi a parlare. Vedere che alunni impacciati durante le normali interrogazioni in classe si trasformano in docenti perfetti per i visitatori più piccoli è una grande soddisfazione.

"Scienza under 18" (www.scienza-under-18.org) edizione 2012 è terminata, un sospiro profondo di sollievo, un giorno di riposo e poi... quale sarà la tematica del prossimo anno?

Laura Mezzadra, preside

Strepitoso successo **"Il vulcano che erutta veramente"**

"Volete vedere un'eruzione in diretta?" è la domanda che incuriosisce di più i ragazzi e soprattutto i bambini. Anche quest'anno la Scuola Secondaria di 1° Grado "Canossa" di Pavia con le classi terze ha deciso di partecipare all'exhibit **"Scienza under 18"**, evento che attira moltissime persone di tutte le età e che si ripete ogni anno nel mese di maggio. Poiché durante la manifestazione non molte persone sembravano interessate alla nostra esposizione, abbiamo deciso di cambiare approccio: appena è arrivata una "piccola" comitiva di bambini di prima elementare, abbiamo chiesto chi fosse interessato a far funzionare con le loro mani i nostri modellini... Una nuvola di mani si alzò ed i bambini impazienti fecero la fila per poi rimanere a bocca aperta e con un sorriso a 32 denti quando, come per magia, il vulcano eruttò "veramente" e la turbina del modello della centrale idroelettrica iniziò a ruotare. Fu per noi una soddisfazione vederli allontanarsi con la faccia meravigliata e felice e scoprire che ci avevano fatto una bella pubblicità, spargendo la voce che il vulcano della Scuola Canossa eruttava veramente. Seguendo il tam tam, molte persone si recarono, infatti, a vedere i nostri modelli, regalandoci altre soddisfazioni: stupendo vedere studenti universitari che, ammirando l'eruzione del nostro vulcano, con facce serie e occhiali da laboratorio, ridevano come bambini.

Chiara e Silvia, allieve classe terza

Sono convinta, però, che far scuola non significhi solo utilizzare beni materiali, ma mettere in gioco risorse umane.

La via dei sensi

La classe terza si sperimenta nell'animazione dei bambini audiolesi: un progetto per acquisire competenze nell'area della disabilità dei minori

Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari "Maddalena di Canossa", Brescia

In un'ottica di ampliamento e approfondimento della proposta formativa rivolta agli studenti dell'Istituto Professionale dei Servizi Sociali, la nostra scuola ha ideato e realizzato per il terzo anno consecutivo un progetto finalizzato a offrire ai ragazzi una conoscenza e delle competenze specifiche relative all'area della disabilità dei minori, in particolar modo riferite ai **bambini audiolesi**.

La struttura della proposta nasce dallo scambio con altri due soggetti coinvolti anche nella ideazione del percorso: la **Scuola Audiofonetica** di Mompiano (Brescia) e l'Associazione Dutur Kaos.

La Scuola Audiofonetica, integrata nell'Istituto Canossiano, ha come finalità quella di "dare voce a chi non l'ha e non può sentirla perché audioleso [...]. Favorisce lo sviluppo, la crescita intellettuale, umana e spirituale dell'alunno in un contesto ricco di stimoli, attua la co-educazione socioscolastica di alunni sordi con alunni udenti che hanno la possibilità di esplicitare le proprie capacità e potenzialità" (POF Scuola Audiofonetica).

L'**Associazione Dutur Kaos** svolge opera di volontariato presso tutti i reparti pediatrici dell'Ospedale Civile di Brescia, attraverso un'attività ludica e divertente: "Il clown offre garbatamente ad ogni bimbo ricoverato, a seconda

della situazione, della malattia, dell'età e del reparto ospedaliero, un mini spettacolo di magia, giocoleria, bolle di sapone, gags o solo di intrattenimento, cercando di coinvolgere anche parenti, visitatori

e personale ospedaliero, creando insieme a loro un momento di divertente evasione e sorpresa, di stimolazione alla curiosità e al gioco" (www.duturkaos.it). Il progetto, coordinato dalla professoressa Silvia Tosoni, supportata dalle insegnanti Marisa Buffoli e Annamaria Masserdotti, è stato realizzato tra aprile e maggio e ha visto protagonista la classe terza IPSS.

La dott.ssa Monica Taraschi, coordinatrice didattica della

scuola primaria della Scuola Audiofonetica di Mompiano, ha introdotto il percorso con due incontri teorici/pratici nei quali sono stati presentati alcuni cenni relativi alle diverse sordità e gli aspetti audiologici e psicologici della patologia, il tutto attraverso il racconto di casi e la sperimentazione delle principali strategie comunicative.

Successivamente, in altri due incontri, l'Associazione Dutur Kaos ha affrontato l'aspetto ludico/animativo, nell'ottica di facilitare i ragazzi nella relazione con i bambini e apprendere alcune tecniche manuali applicabili in diverse situazioni: sculture di palloncini, truccabimbi e animazione.

Conclusa la prima fase, la classe III IPSS ha visitato la Scuola Audiofonetica e incontrato i bambini di quinta. Il primo approccio alla sordità ha permesso di cogliere le difficoltà di apprendimento e di costruire uno spazio libero per ascoltare commenti e impressioni dei bambini, rispondendo alle loro domande.

Il progetto si è concluso con un momento di incontro e festa con i bambini della scuola d'infanzia e i bambini del I anno della scuola primaria, durante il quale i nostri studenti hanno animato l'evento, supportati dai clown dell'Associazione Dutur Kaos.

Crediamo che la conoscenza di esperienze di ricerca educativa possa essere di grande stimolo e di apertura nel percorso scolastico, affinché ogni studente possa proiettarsi nel suo futuro con una mappa di possibilità concrete e creative al tempo stesso.

Stefania Romano e Silvia Tosini, docenti



Scuola di vita

Siamo felici di pubblicare, su gentile richiesta di Marina Maria Pelizzari, preside del Liceo di Fidenza, un bell'articolo scritto da Anna Orzi, ex allieva dell'Istituto "Canossa" di Fidenza (PR), ora giornalista per la "Gazzetta di Parma". Il contributo è stato pubblicato sul semestrale locale "Cara Val Stirone", n.14, Anno VIII, per celebrare il centenario delle Canossiane a Fidenza.

L'articolo parla di Borgo, che corrisponde al vecchio nome di Fidenza (già Borgo San Donnino).

«Un tempo e fino a qualche decennio fa, chi incontrava per strada una suora canossiana, inconfondibile col suo abito marrone e la cuffietta di seta nera a cannoncini, volendola salutare con deferenza, baciava la medaglia ovale raffigurante la Madonna addolorata che la religiosa portava al collo. Mormorando magari con devozione «Sia lodato Gesù e Maria» e ricevendo l'immane risposta «In eterno e così sia». Dalla metà degli anni Cinquanta le canossiane hanno adottato una «divisa» più anonima, simile a quella di religiose di altre congregazioni. Spariti abito marrone e cuffietta nera, anche la bella medaglia ovale è stata sostituita da un'altra più «moderna» in metallo argentato. E in un mondo sempre più secolarizzato, l'usanza di baciare l'immagine sacra si è perduta insieme a tante altre. Ma le canossiane, fortunatamente, sono ancora presenti e attive in tutto il mondo. E a Fidenza da ben cento anni. Era infatti il **21 novembre del 1912** quando il primo gruppo di figlie della Carità fondate da Santa Maddalena di Canossa approdò a Borgo San Donnino. Fu amore a prima vista da ambo le parti. Perché indistintamente tutte le suore passate per via Milani, sede storica dell'Istituto, si sono affezionate alla nostra comunità conservando un ricordo indelebile di Fidenza e della sua gente generosa e grata. Grata per il tanto bene ricevuto da questa Congregazione.

Nel calendario delle manifestazioni celebrative del Centenario di presenza canossiana a Fidenza, tra le tante opere benefiche realizzate dalle figlie di Maddalena di Canossa si accenna anche all'**Orfanotrofio Femminile**. Chi scrive ebbe la fortuna di far parte del primo nucleo di bimbe accolte nell'Orfanotrofio «Regina Pacis» voluto dal compianto **monsignor Isauro Donati** nell'immediato dopoguerra. Un santo sacerdote, morto prematuramente nel 1947, che trovò nell'indimenticabile **madre Maria Galli** una disponibilità piena e immediata. Da autentica serva dei poveri, come la Fondatrice amava chiamare le sue figlie.

Alla scomparsa di monsignor Donati



fu nominato direttore dell'Istituto **monsignor Ettore Donelli**, parroco di San Pietro, che si impegnò generosamente seguendo l'esempio del suo predecessore. L'Orfanotrofio, rimasto attivo fino ai primi anni Settanta, fu un'Istituzione tra le più meritorie, una vera ancora di salvezza per tante bimbe di famiglie indigenti e spesso numerose, in uno dei periodi più difficili della nostra storia. I borghigiani «adottarono» subito e in massa le orfanelle il cui numero andava crescendo fino a sfiorare in certi periodi le quaranta unità. Ragazze provate dalla sofferenza, di età variabile dai due ai diciotto anni. Ma qualcuna approdò all'Istituto prima ancora di imparare a camminare. L'Orfanotrofio fidentino, in un primo tempo ospitato a Cabriolo nella villa dei Mori Lazzari, aveva piuttosto le caratteristiche di una famiglia eterogenea piena di vita e anche di allegria.

I tempi erano duri per tutti e le suore si affidavano alla Provvidenza che non è mai mancata. Arrivava spontaneamente da varie parti ma la si andava anche a cercare con umiltà e, per le più grandicelle, con qualche disagio. Ogni sabato, armate di un grosso cesto, accompagnate da una suora conversa o dalla signorina Carmela Ciuffati, mitica collaboratrice delle religiose, due orfane, a turno, partivano per la questua al mercato settimanale. Sosta di pramatica davanti ai banchi degli ambulanti e al ritorno tanta frutta e verdura non sempre di prima qualità, ma pur sempre gradita. E spesso madre Caterina, la portinaia, riempiva furtivamente il suo grembiule di quel ben di Dio e lo trasferiva seduta stante a una famiglia povera che abitava a un passo dall'Istituto. Un esempio di condivisione che non ho mai dimenticato. Le canossiane sono fatte così, tanto ricevono, altrettanto donano, in una continua lezione di vita. Da ricordare anche la questua estiva del frumento quando i contadini della zona donavano quantitativi di grano che ci garantivano il pane tutto l'anno. Le orfanelle condividevano anche i momenti tristi della vita dei fidentini che le ricordano ancora in diverse occasioni seguire in fila compunte le esequie lungo le vie cittadine.

Le suore ci hanno insegnato i valori del sacrificio e della gratitudine giorno dopo giorno formandoci il carattere coi loro esempi concreti. Tante religiose

Ma le canossiane, fortunatamente, sono ancora presenti e attive in tutto il mondo. E a Fidenza da ben cento anni. Era infatti il 21 novembre del 1912 quando il primo gruppo di figlie della Carità fondate da Santa Maddalena di Canossa approdò a Borgo San Donnino. Fu amore a prima vista da ambo le parti.

Le suore ci hanno insegnato i valori del sacrificio e della gratitudine giorno dopo giorno formandoci il carattere coi loro esempi concreti. Tante religiose meriterebbero di essere citate, impresse come sono nella memoria e nel cuore di molti. Alle orfane veniva garantita l'istruzione, erano preparate al lavoro con l'acquisizione di abilità professionali, seguite in ogni fase della crescita con amore materno.

meriterebbero di essere citate, impresse come sono nella memoria e nel cuore di molti. Alle orfane veniva garantita l'istruzione, erano preparate al lavoro con l'acquisizione di abilità professionali, seguite in ogni fase della crescita con amore materno. E anche una volta uscite di collegio, al compimento del diciottesimo anno di età, molte sentivano l'esigenza di tornare per un consiglio e un incoraggiamento, trovando sempre la porta aperta di quella che per tanto tempo era stata la loro casa. Durante l'anno le ragazze tornavano in famiglia per una breve vacanza soltanto una settimana, suddivisa tra Natale, Pasqua e San Donnino. Il legame affettivo tra le ex ospiti dell'Istituto, ora nonne, è tuttora forte, coltivato anche nei periodici incontri all'insegna della nostalgia di un tempo difficile eppure sereno.

Oggi nella nostra città le Canossiane sono fortemente impegnate nella scuola primaria e secondaria superiore col Liceo delle Scienze umane e nella formazione professionale con l'ENAC Emilia Romagna. Tre realtà educative tra le migliori del territorio, ma con l'Orfanotrofio Regina Pacis hanno scritto una pagina tra le più belle dei loro cento anni fidentini. Come viene evidenziato anche nell'interessante libro del compianto don Adriano Gervasoni «Canossiane a Fidenza» uscito nel 2002 per celebrare i novant'anni di presenza delle suore a Borgo».

Anna Orzi, ex allieva dell'Istituto "Canossa" di Fidenza, ora giornalista per la "Gazzetta di Parma"



Italienische Faschingskrapfen

Cibi e sapori italiani in trasferta in Germania: gli allievi hanno offerto un menù pieno di gusto

Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA Bagnolo Mella (BS)

Nello scorso mese di maggio, 24 allievi della nostra sede hanno partecipato ad un'uscita documentativa in Germania. E' la sesta volta che i ragazzi del CFP Canossa possono vivere un'esperienza all'estero, grazie alla collaborazione dell'associazione Amici del Gemellaggio di Bagnolo Mella e alla disponibilità dai formatori del Centro. La preparazione del viaggio è stata particolarmente curata e realizzata in modo non scolastico, con l'elaborazione curata dagli allievi di una mini-guida turistica dei luoghi visitati.

Nei quattro giorni trascorsi in Baviera i ragazzi hanno potuto visitare città ricche di storia come Monaco, Augusta e Ulm, ma si sono anche misurati per verificare il possesso delle competenze professionali e culturali acquisite durante il corso formativo nel **settore ristorazione**. Particolarmente significativo, infatti, è stato il lavoro svolto presso lo stand gastronomico, allestito all'interno della fiera della città di Stadtbergen, in cui gli allievi hanno potuto preparare prodotti italiani apprezzatissimi dai tedeschi come i cannoli siciliani o le tagliatelle. I ragazzi hanno interagito con gli avventori usando tutti i linguaggi in loro possesso (italiano, inglese, tedesco e linguaggio gestuale) per presentare i vini e i formaggi che alcuni sponsor hanno donato al Centro.

Anche il museo del pane di Ulm ha costituito una saporita occasione di visita, perché ha consentito di percepire il valore sociale, politico e religioso di questo alimento universale.

Una esperienza che ha permesso di incontrare una società organizzata in modo diverso dalla nostra, ma soprattutto ha fatto sperimentare in prima persona quanto la professionalità italiana, in ambito gastronomico, sia apprezzata all'estero e ha fatto capire ai partecipanti che il mondo del lavoro supera i confini della nazione in cui sono nati o vivono.

Gianni Carilli, docente



Gemellaggio di culture e... gusti: cannoli siciliani e krapfen

Di seguito sono riportati stralci delle relazioni stilate dagli allievi al termine dell'uscita didattica.

Questa esperienza mi ha fatto conoscere e apprezzare una nazione diversa dalla nostra Italia, sia in positivo che in negativo. In modo positivo, perché abbiamo conosciuto altri tipi di piatti e di usanze del loro territorio e, invece, negativo perché siamo rimasti poco in Germania e quindi non siamo riusciti a provare cose nuove. Questa gita ha portato anche a un arricchimento per noi perché abbiamo imparato a conoscere cose diverse e metterci in gioco, a parlare tedesco ed essere responsabili di quello che si fa.

Maria F., 3C



Nel giardino del Castello di Linderhoff

Questa gita mi è piaciuta molto ed è stata utile dal punto di vista professionale, perché ci ha permesso di scoprire i piatti tipici del posto. Inoltre, ho scoperto e approfondito maggiormente la storia del pane. Per fare ciò, abbiamo visitato il museo del pane a Ulm dove l'alimento veniva rappresentato con dipinti e statue. All'interno del museo abbiamo scoperto gli utensili e i macchinari usati un tempo per la sua produzione, alcuni dei quali sono ancora oggi utilizzati, anche se sono più avanzati. Il pane nel mondo moderno è legato a molti aspetti della vita quotidiana, come la religione, la fame, la povertà, l'economia...

Andrea M., 3C

...conoscere e apprezzare una nazione diversa dalla nostra Italia...c'è sempre qualcosa da imparare...arricchimento per noi perché abbiamo imparato a conoscere cose diverse e metterci in gioco...essere responsabili di quello che si fa...ho capito quanto gli stili e le fantasie in cucina possano variare...le tradizioni culinarie sono sempre fantastiche e diverse da paese a paese ed è sempre un piacere degustarle...ho capito come ogni paese abbia un proprio prodotto tipico, unico nel suo splendore...abbiamo avuto la possibilità di metterci alla prova e capire se eravamo in grado di organizzarci tutti insieme...

L'esperienza vissuta in Germania è stata molto positiva dal punto di vista del mio lavoro; ho capito quanto gli stili e le fantasie in cucina possano variare. Le tradizioni culinarie sono sempre fantastiche e diverse da paese a paese ed è sempre un piacere degustarle. Con la visita al museo del pane ho compreso come un alimento ha dietro di sé una storia che ha sempre dell'interessante. Partendo dall'ingrediente principale si ha un procedimento che ha dell'incredibile. Poi ho capito come ogni paese abbia un proprio prodotto tipico, unico nel suo splendore. Facendo degli esempi: i Francesi con il loro Brie, noi con il nostro grana e Robiola. Infine posso dire che conoscere e avere la possibilità di imparare lingue diverse dalla propria sia fondamentale, per avere uno strumento da utilizzare in circostanze come quella appena vissuta. Al termine di tutto posso aggiungere che sicuramente rifarei quest'esperienza perché in fondo c'è sempre qualcosa da imparare.

Andrea Q., 3C



Davanti al Museo della Civiltà del Pane di Ulm

In questi giorni siamo andati in Germania in gita e durante questa esperienza abbiamo avuto la possibilità di usare la cucina di uno stand in una fiera rivolta a varie nazionalità. Abbiamo messo a loro disposizione pasta fresca, cannoli, castagnole, frittelle, caffè espresso e vino.

E' stato interessante vedere quanta gente apprezza quello che facevamo, cioè come realizzavamo i nostri prodotti...

Alessia P., 3P

L'esperienza in Germania è stata davvero una grande esperienza, che rifarei perché abbiamo scoperto una nuova cultura diversa dalla nostra: ad esempio il servizio in sala è completamente diverso da noi, loro non hanno una divisa uguale per tutti. Durante il servizio erano gentili ma nel riprendere i piatti li mettevano uno sopra l'altro. Anche le posate, i tovaglioli e gli strumenti per il servizio sono dentro la sala, non come noi che li abbiamo fuori dalla sala...

Nadia, 3S



Davanti alla sede del StadtHaus

Venerdì sera, quando abbiamo preparato da mangiare, per noi è stato divertente e soprattutto abbiamo avuto la possibilità di metterci alla prova e capire se eravamo in grado di organizzarci tutti insieme. Penso che abbiamo fatto un bel lavoro....

Denise, 3C

Fashion Everywhere

Da Trento all'Africa: creatività e collaborazione superano ogni confine

C.F.P. "Centromoda Canossa", Trento

Il giorno 30 maggio 2012 si è svolta la sfilata del Centromoda Canossa "Fashion everywhere" presso l'auditorium Santa Chiara, di Trento. Il teatro è stato riempito nei suoi quasi 900 posti e l'evento è stato poi trasmesso su Trentino TV, vista l'importanza ormai raggiunta dalla manifestazione per la nostra città.

Oltre ai capi di abbigliamento realizzati dalle classi del Centromoda, ispirati alle tendenze "Military", "Punk Tronik", "Urban Chic", hanno sfilato gli abiti da sera e le creazioni ideate nell'ambito dei vari progetti scolastici realizzati nell'anno, in particolare il **gemellaggio con il Togo e il progetto "Graffiti"**.

L'iniziativa in Togo, che è stata realizzata attraverso la Fondazione Canossiana, ha permesso l'incontro del Centromoda di Trento con il centro di formazione "Agata Carelli" di Lomé (Togo).

Un ultimo dato merita particolare interesse: la collaborazione, quale modalità di fare rete con le realtà produttive e commerciali, fra il CMC e le aziende del settore abbigliamento. In passerella, infatti, sono stati anche promossi i modelli realizzati per "La Sportiva", "Gebo Mountain", "Allergo System" e "Marta Sala" che testimoniano la poliedricità degli allievi in grado di passare dallo sportivo al classico e dal "fashion" all'abito da sposa.

Video e foto dell'evento si possono visualizzare sul sito ufficiale del centro www.centromoda.tn.it e sul nuovo sito www.tecnicoabbigliamento.it dove vengono radunati tutti i lavori dei ragazzi diplomati del quarto anno.

Alberto Garniga, direttore



Un successo grafico al CFP “Madonna del Grappa”

Ex allievi vincenti al concorso di idee, con il plauso dei docenti e di tutto l'Istituto

C.F.P. “Madonna del Grappa”, Treviso

Nel corso dell'anno formativo 2011/12 l'ANCI del Veneto (Associazione dei Comuni Italiani) ha indetto un “concorso di idee” fra le classi degli Istituti Superiori del Veneto (Istituti d'arte, licei artistici, scuole d'arte grafica e design) allo scopo di aggiornare il proprio logo.

Gli insegnanti dell'area grafica del corso per il conseguimento della qualifica triennale di grafico del CFP “Madonna del Grappa” di Treviso hanno proposto agli studenti delle classi seconda e terza questa sfida, che alcuni hanno raccolto, mettendosi in gioco. Ne sono nate alcune proposte che hanno interpretato la consegna dell'ANCI di incorporare nel logo il leone di San Marco e un profilo di città/paese.

Nel mese di maggio è pervenuta la lettera del presidente dell'associazione, dott. Menara, che comunicava la scelta, da parte della commissione esaminatrice dei lavori, di un logo proposto da un nostro allievo, **Alessio Merlo**, che ha conseguito la qualifica professionale lo scorso anno. Al logo proposto dall'allievo è stato chiesto solo di apportare qualche piccola modifica.

Il premio è consistito nell'acquisto di 800 euro in libri, da destinare in parte all'allievo e in parte al Centro, che così si è arricchito di testi professionali utili al corso grafico e di opere di narrativa da inserire nella biblioteca dei ragazzi. Naturalmente siamo orgogliosi che un nostro studente abbia ottenuto questo riconoscimento, che premia anche i docenti impegnati a preparare i ragazzi ad una professione fatta di creatività e tecnica, vena artistica e conoscenza del messaggio comunicativo grafico. Il premio è stato conferito ad Alessio il 9 giugno 2012 dal dott. Menara presso il nostro Istituto, nel corso della cerimonia di consegna agli ex allievi degli attestati di qualifica conseguiti nel giugno 2011.

Anna Baldoin, direttore



Reinterpretazione moderna dei servizi formativi a favore dei sordi

1912-2012: un secolo di opere canossiane in Sicilia

ENAC Sicilia, Aci Bonaccorsi (CT)

Forse non tutti sanno che, poco più di 100 anni fa, ed esattamente il **23 gennaio 1912**, giunsero ad Enna, nel cuore della Sicilia, su invito della nobile famiglia Grimaldi Rosso, due Madri Canossiane inviate da Brescia con il compito di curare l'istruzione dei figli Virginia e Giovanni, affetti da gravi difficoltà uditive.

Enna così diventava la prima sede siciliana delle Madri Canossiane. Le Madri dedicavano tutto il loro tempo e la loro esperienza alle opere apostoliche e sociali: scuola per sordomuti, corsi professionali, di pianoforte, scuole elementari ed assistenza nelle parrocchie per l'insegnamento della dottrina e la preparazione dei Sacramenti.

Da allora la presenza delle Madri nel territorio è cresciuta principalmente nella città di Catania e nella sua provincia, consentendo la nascita di nuove realtà educative particolarmente dedite a persone con difficoltà uditive.

Tra queste realtà educative, la sede di ENAC Sicilia, opera da tredici anni e, pur confrontandosi con un sistema sociale, economico e culturale in profonda crisi e commisurandosi con amministrazioni locali oggi quasi assenti, è riuscita a reinterpretare, in chiave moderna, l'originaria missione che spinse le due Suore Canossiane ad Enna. In questi anni ENAC Sicilia ha proposto un'offerta formativa principalmente incentrata sullo studio della Lingua dei Segni Italiana (LIS) portando avanti, di anno in anno, numerose edizioni del corso "Tecnico della Lingua Italiana dei Segni" (900 ore), via via perfezionato nei contenuti e nelle metodologie didattiche. Ma le proposte nel settore hanno anche visto una progressiva evoluzione dettata da una richiesta formativa sempre più specialistica ed adeguata alle funzioni applicative che queste qualifiche professionali vanno ad intraprendere nel mondo della scuola e dei servizi per le persone sorde. Per tali motivi sono state progettate ed attuate nuove proposte come:

- **"Tecnico LIS specializzato in didattica"** (400 ore) oggi alla VI edizione ed accessibile a chi, già in possesso di titoli di studio nel settore del sociale, vuole ampliare le proprie conoscenze nel mondo della LIS;
- **"Interprete LIS"** (900 ore) che verrà avviato nel prossimo anno formativo in partenariato

con l'Università e destinato a coloro che hanno già completato un percorso universitario ad indirizzo umanistico-sociale e che desiderano acquisire approfondite conoscenze nel settore dell'interpretariato inerente alla LIS.

Entrambi i corsi rilasciano, previo superamento di esame finale, titolo di Specializzazione e di Qualifica superiore utili all'inserimento nell'Albo degli Assistenti alla Comunicazione Scolastica e per il Tutoraggio Universitario. Inoltre nella programmazione dell'Ente sono stati dedicati alcuni spazi rivolti direttamente alle persone sorde, grazie all'attuazione di progetti pilota altamente coinvolgenti ed innovativi:

- il progetto **"ASL - American Sign Language"** con l'obiettivo di dotare i corsisti sordi di abilità comunicative nella Lingua Americana dei Segni (ASL). Così come nelle lingue parlate risulta importante conoscere l'inglese piuttosto che il tedesco, anche negli ambiti comunicativi gestuali utilizzati nel mondo degli audiolesi appare utile conoscere gli aspetti che regolano i linguaggi dei segni internazionali. In tali ambiti la ASL è, convenzionalmente, la lingua più utilizzata dai sordi per comunicare con persone provenienti da paesi esteri;
- il progetto **"Pagina 777 – sottotitoli per gli udenti"** che ha attivato un laboratorio di arti espressive e cinematografiche, utilizzando il linguaggio dei segni e



le espressioni non verbali combinate alle tecniche di recitazione cinematografica, riuscendo a realizzare un mediometraggio esclusivamente interpretato da attori sordi. L'origine del linguaggio è legata al gesto, più che

Con il passare degli anni, tali esperienze, il lavoro coordinato con le altre realtà educative dell'Istituto Canossiano e l'instaurarsi di scambi e collaborazioni con gli altri attori coinvolti nel settore hanno permesso all'ENAC Sicilia di divenire un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda la formazione inerente l'interpretariato per sordi e la LIS.

Oggi però, l'Ente è a un bivio: è vero che tanta ricchezza di esperienza ed il know how maturato in termini di conoscenze ed abilità operative sono un grande punto di forza, ma è altrettanto vero che si assiste al progressivo smantellamento della formazione regionale siciliana.

al suono, nel vedere un gesto l'osservatore si emoziona, provando sensazioni e sentimenti che aiutano a capire cosa accade: è questo il valore aggiunto della Lingua dei Segni e la sua grande capacità empatica. "Pagina 777" è un progetto che, oltre a farci riflettere su come, invertendo i ruoli, sono gli udenti ad avere bisogno dei sottotitoli nel seguire un filmato con dialoghi esclusivamente gestuali, ha rappresentato anche un'opportunità per tanti giovani sordi di apprendere ed impegnarsi nelle tecniche di recitazione, ripresa, fotografia e sceneggiatura.

Con il passare degli anni, tali esperienze, il lavoro coordinato con le altre realtà educative dell'Istituto Canossiano e l'instaurarsi di scambi e collaborazioni con gli altri attori coinvolti nel settore (ENS-Ente Nazionale Sordomuti, Servizi Sociali della Provincia Regionale di Catania) hanno permesso all'ENAC Sicilia di divenire un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda la formazione inerente l'interpretariato per sordi e la LIS.

Oggi però, l'Ente è a un bivio: è vero che tanta ricchezza di esperienza ed il know how maturato in termini di conoscenze ed abilità operative sono un grande punto di forza, ma è altrettanto vero che si assiste al progressivo smantellamento della formazione regionale siciliana, dove risulta impossibile programmare né, tantomeno, far crescere la nostra realtà e potenziarne l'offerta.

Attualmente non siamo nelle condizioni di proporre formazione gratuita, bensì esclusivamente attività corsuali autofinanziate e quindi a pagamento. Tutto ciò ci porta a riflessioni profonde, ponendo da un lato le reali esigenze del territorio, delle famiglie dei ragazzi audiolesi e del mondo della scuola e, dall'altro, una politica distratta ed amministrazioni pubbliche in perenne deficit.

E noi? Noi siamo in mezzo, a contatto con le persone che cercano punti di riferimento e nostro malgrado ci troviamo a mediare con un sistema sociale che reagisce a singhiozzo...quando reagisce. Sicuramente il nostro ruolo è carico di una notevole responsabilità sociale ed etica dettata ancor di più dall'eredità Carismatica donataci da Santa Maddalena, che non prevede l'eventualità di gettare la spugna, ma bensì di perseguire caparbiamente gli obiettivi di utilità sociale dell'Opera.

Claudio Vadalà, direttore



Assemblea partecipativa ENAC

E' stata fissata nella mattinata di **sabato 24 novembre 2012** la quarta assemblea partecipativa che, oltre ai soci ENAC, prevede una più ampia partecipazione tra coloro che ricoprono ruoli di direzione e/o coordinamento di sedi formative canossiane.

Per il momento è necessario fissare già in agenda questo importante appuntamento rivolto a tutte le nostre sedi scolastiche e formative che in questi ultimi anni ha reso la programmazione dell'Associazione Nazionale uno strumento più condiviso e quindi più rispondente ai bisogni reali delle sedi.

Sarà comunque inviato per tempo un o.d.g. dettagliato dei lavori.

Progettazione europea

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 2012 l'invito a presentare proposte nell'ambito del Programma di apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP), nei diversi Programmi settoriali: Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig, Trasversale e Jean Monnet.

Per visionare le scadenze dei singoli programmi europei: www.programmallp.it

La sede centrale ENAC è a vostra disposizione per raccogliere idee progettuali, contatti con partner nazionali e internazionali, segnalazioni di interesse su particolari iniziative europee. **Progettiamo insieme per crescere insieme.**

Il futuro è oggi - 100 anni di presenza sul territorio fidentino

Risale al lontano 21 novembre 1912 l'arrivo delle Madri Canossiane a Fidenza e giustamente per tale significativa ricorrenza i protagonisti di oggi - religiose e laici - non han voluto lasciare nulla al caso realizzando un intenso calendario lungo dodici mesi (novembre 2011- novembre 2012) ricco di tantissime iniziative.

In attesa del giorno esatto della ricorrenza che vedrà la celebrazione di una S. Messa di Ringraziamento con tutta la Comunità Parrocchiale, ancora tanti gli appuntamenti significativi:

22 settembre - "CanossART" - Concorso Rassegna a Tema Band Musicali

7 ottobre - Inaugurazione mostra "Il futuro è oggi"

20 ottobre - Workshop - Il futuro è oggi

28 ottobre - S. Messa solenne con Mons. Carlo Mazza, vescovo di Fidenza, e il Card.

Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna

Per ulteriori e più dettagliate informazioni: www.enac-emiliaromagna.it/?news=26



Ottobre, mese missionario

La Fondazione Canossiana sta organizzando per il prossimo ottobre una serie di attività per il mese Missionario. Le Missioni Canossiane rappresentano un importante patrimonio e un veicolo culturale per i ragazzi di tutte le scuole Canossiane italiane. Partecipando alle attività proposte, gli studenti delle scuole canossiane avranno la possibilità di conoscere chi le Missioni le ha vissute in prima persona e può dare interessanti spunti di apprendimento a ciascuno di noi.

Il **21 ottobre**, in occasione della giornata mondiale missionaria, si terrà a Verona una conferenza pubblica in cui le diverse realtà missionarie si incontreranno per parlare insieme delle Missioni oggi e del loro futuro ruolo. Partecipazione su richiesta.

Per maggiori informazioni e per le modalità di adesione visita il sito www.fondazionecanossiana.org



Pellegrinaggio Nazionale della Fede delle ex allieve/i delle Canossiane

Domenica 7 ottobre a Roma si terrà l'incontro delle ex allieve/i degli Istituti Canossiani, con un programma che durerà l'intera giornata:

Ore 8.00

In S. Pietro Celebrazione Eucaristica sulla tomba di Giovanni Paolo II

Ore 9.15

Accoglienza c/o Istituto Suore di Maria Bambina, Via Paolo VI, 21

Saluto M. Marilena Pagiato, Superiore Provinciale

Irma Ciaramella, ex allieva - attrice

"Omaggio alla Vergine Maria"

Testimonianza di Claudia Koll - attrice

Moderatore: Gabriele Trunzo

Ore 12.00

Angelus col Papa,

Piazza S. Pietro

Ore 13.30

Pranzo c/o Istituto Suore di Maria Bambina

Ore 16.00

Conclusione della giornata

Per info: www.fondazionecanossiana.org





*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione
la condotta di tutta la vita”
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org